

LE POLEMICHE IN COMUNE, SCRIVE L'ASSESSORE BRAGAGLIO

Se l'opposizione si limita a boicottare a priori

La vicenda delle invettive in Consiglio ha meritato una censura della presidente Castelletti che ho accolto senza riserva alcuna. Essa denota, altresì, un clima politico che merita un approfondimento.

La Presidente ha fatto giustamente riferimento anche alle «provocazioni» del centrodestra. E tale situazione riguarda non soltanto le «parole», pure pesanti, che si sono sentite quando i consiglieri di centrosinistra sono stati tempo fa paragonati ad una «sputacchiera». O vedi Galli - a delle «teste di legno» che «avrebbero alzato la mano con un comando elettrico...vendute ai baracconi dei Luna Park». O quando la riforma delle Circoscrizioni è stata accostata (peraltro impropriamente!) ad una legge inglese sui «borghi putridi», per sostenere che quanto approvato dal Consiglio è stata «una sporca operazione».

Parole pesanti. In un confronto civile vi sono confini che non vanno oltrepassati, ma quando buoni argomenti ed infinita pazienza non hanno più alcun valore, quel confine lo si difende. Anche bruscamente, ricordando che comportamenti da avvocaticchi e da pagliacci stanno altrove, ma non in un'Aula consiliare. E lo si segna chiaro, quel confine, non ricorrendo alle sentenze salomoniche di chi disinvoltamente ha già deci-

so di abbandonare il campo di battaglia o con il soccorso - per nulla gradito - d'un qualche amico

che pasticciando ci si mette pure di mezzo l'attenuante - inesistente, per parte mia - d'uno scatto di nervi.

Il tema è tutto politico. Ed è esattamente quello che la conferenza stampa dei capigruppo di centrosinistra ha bene evidenziato, ovvero il sistematico boicottaggio che settori del centrodestra stanno conducendo nella attività amministrativa.

Lo stesso ricorso del centrodestra alla raffica di convocazioni del Consiglio, su interrogazioni propagandistiche, si colloca dentro questo percorso nel tentativo di trasformare strumentalmente il Consiglio in una macchina di parole, in una cassa di risonanza di polemiche per guadagnare una qualche riga sui giornali. Solo propaganda, senza proposte! Nel contempo, essi cercano di paralizzare l'attività amministrativa disertando le Commissioni consiliari che sono chiamate, quelle sì, a lavorare sui provvedimenti concreti che interessano i cittadini.

Ma anche dopo le sollecitazioni, rinnovate dal sindaco, per un ritorno in Commissione, il capogruppo di FI Di Mezza ha ribadito la decisione irrevocabile di non partecipare alle Commissioni.

Sono ormai numerosi i tentativi di boicottaggio fatti in questi mesi. Per giunta, su ogni importante passaggio - come se fosse una clava politica - si minaccia anche un Referendum.

Penso alla vicenda della

fusione di Asm-Aem che vedeva il centrodestra d'accordo a Milano e pregiudizialmente sul piede di guerra a Brescia.

Penso alla riforma delle Circoscrizioni, con riduzione del loro numero, che inizialmente è stata sostenuta da un centrodestra che ha poi rovesciato le posizioni. Al punto che l'on. Paroli ha smentito in Aula sia i presidenti di Circoscrizione che i consiglieri comunali di centro destra che avevano votato la «Risoluzione» di riforma in Consiglio.

Penso alla richiesta del centrodestra per una presidenza della Conferenza delle Circoscrizioni che fosse affidata alternativamente ad un presidente di Circoscrizione, e non più al sindaco. Ma come la Giunta municipale ha approvato la delibera per dare corso a tale operazione ed il centrosinistra ha indicato il presidente Gervasi, da parte del centrodestra non vi è stata una loro designazione e quindi hanno inceppato pure la Conferenza delle Circoscrizioni.

Penso all'ultima delibera sulle società partecipate, quella su cui ha invito Galli. È una delibera concordata a vari livelli con il centrodestra. Compresa la Provincia di Brescia. Immagino che la sua feroce invettiva sulle «teste di legno» riguardasse, quindi, anche i suoi colleghi di schieramento.

Ma ciò che è più grave sono le dimissioni dell'on. Paroli dalla commissione Bilancio. Siccome tale pre-

sidenza per Statuto compete alle opposizioni, dal momento che non viene indicata la sostituzione è pure paralizzata la Commissione Bilancio. E questo in una fase cruciale di discussione dei Bilanci.

Sarà pur utile che il Consiglio venga convocato dal centrodestra per discutere tre ore sul dialetto. Ma disertare le Commissioni significa voler paralizzare l'attività amministrativa e ciò rappresenta un atto di gravissima responsabilità.

Quindi pesano i fatti, più che le parole. Ed è giusto che la maggioranza proceda nella sua attività senza subire né veti, né intimidazioni di chi gioca solo allo scasso istituzionale.

Ciò riguarda direttamente il candidato Paroli. Quando il Sindaco Corsini ricorda che l'on. Paroli non è quasi mai in Aula dice la verità. Nell'ultimo anno egli ha partecipato a 13 sedute di Consiglio su 22. Ma la sua presenza, spesse volte è stata solo di una manciata di minuti su un lavoro d'Aula di molte ore. Si consideri che la sua mancata partecipazione alle votazioni è davvero significativa. Sulle 120 votazioni effettuate in questi ultimi mesi, egli ha partecipato solo 25 volte, ovvero solo al 20% dell'attività amministrativa in Aula.

E questo per limitarci, almeno per oggi, soltanto alla «ingiuria» dei numeri.

CLAUDIO BRAGAGLIO
Assessore
Comune di Brescia